



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 8 settembre 2006, n. 403

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Parco eolico in località Montorsi in agro di Volturino (Fg) - Proponente: Ferrovie del Gargano s.r.l.

L'anno 2006 addì 08 del mese di settembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2425 del 28.02.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico in località Montorsi, in agro del comune di Volturino (Fg), proposto da Ferrovie del Gargano S.r.l. - Via Zuppetta, 7/d - Bari
- con nota acquisita al prot. n. 6277 del 18.05.2006 il Servizio Ambiente della Provincia di Foggia esprimeva "... il proprio nulla osta per quanto di competenza...";
- in data 18.04.2006 la LIPU - Sezione Provinciale di Foggia - e l'Associazione Italia Nostra trasmettevano (oltre i termini previsti dalla norma) delle osservazioni relativamente al progetto in argomento;
- con nota prot. 6502 del 24.05.06 il Settore Ecologia trasmetteva comunque alla società proponente dette osservazioni con invito a fornire le controdeduzioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 7122 del 14.06.2006 la società istante trasmetteva documentazione integrativa dalla quale si evinceva, tra l'altro, il parere favorevole dell'amministrazione comunale di Volturino, con relativa presa d'atto della Giunta Municipale (delibera n. 48 del 06.04.06), ed il parere favorevole del Servizio Tecnico del comune di Alberona. Con la stessa nota veniva trasmessa copia del BURP n. 34 del 16.03.06 riportante la pubblicazione dell'avviso di deposito dello Studio di Impatto Ambientale;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 8165 del 04.07.2006 la società istante trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

- con nota acquisita al prot. n. 10374 del 06.09.2006 la società richiedente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito sui quotidiani "La Stampa", "La Gazzetta del Mezzogiorno" ed il "Quotidiano di Foggia", tutti dell'08.03.2006;

„ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.07.2006, ha rilevato quanto segue:

L'intervento consiste nella realizzazione di un parco eolico costituito da 12 aerogeneratori, della potenza complessiva di 24 Mw, finalizzato alla produzione di energia elettrica destinata ad alimentare la rete ferroviaria. Il proponente è infatti concessionario di servizio di trasporto pubblico sia su rotaia che su gomma, prevalentemente svolto nella provincia di Foggia. In particolare, esercisce la linea ferroviaria, a trazione elettrica da 3000 volt, S. Severo-Rodi-Peschici, percorsa da n. 20 coppie di treni giornalieri. Attesa la destinazione d'uso (erogazione di pubblici servizi da parte di esercente di pubblico servizio) della energia prodotta, il progetto non è stato assoggettato alla moratoria disposta al sensi del comma 2 dell'art. 1 alla L.R. n. 9 del 11 agosto 2005. La proposta rientra in un più vasto piano di riconversione del sistema di trasporti gestito in concessione dalle ferrovie del Gargano, che prevede il potenziamento della rete ferroviaria finalizzato ad una riduzione del traffico su gomma. In particolare, la società è concessionaria per la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Foggia-Lucera, in cui sono previste dall'anno 2007 n. 33 coppie di corse ferroviarie giornaliere, in sostituzione dell'attuale servizio automobilistico composto da n. 30 coppie di autobus/giorno. L'intervento rientra nella categoria B.2.g/3 dell'allegato B.22 della L.R. 11/2001: "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento", ed è pertanto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA.

Il Parco eolico non ricade in aree protette nazionali di cui alla L. 394/91, né ricade in area protetta regionale, come definita dalla L.r. 19/97 né in zone di importanza comunitaria Z.P.S. e S.I.C, come definite dalla Direttive "habitat naturali e direttiva "uccelli selvatici", recepite con DPR 357/97. In ogni caso il proponente ha ritenuto, di sua iniziativa, di assoggettare l'iniziativa a V.I.A. volontaria. Il proponente ha altresì elaborato una Valutazione di Incidenza mirante ad evidenziare gli impatti del parco eolico con la vasta area dell'IBA (Important Birds Areas) Monti della Daunia, all'interno della quale l'intervento ricade.

Quadro di Riferimento Progettuale

In apertura del Capitolo del S.I.A. dedicato alla descrizione del progetto, il proponente espone nel dettaglio quali siano le finalità dell'intervento proposto, documentando con dovizia di particolari e dati, la effettiva destinazione della energia che intende produrre. Vengono quindi illustrate e motivate le scelte che hanno indotto i progettisti a propendere, nell'ambito delle tecnologie attualmente esistenti per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, verso la soluzione dell'eolico piuttosto che del fotovoltaico. Segue una dettagliata descrizione dei diversi componenti dell'impianto, avente la finalità di illustrare come le scelte progettuali (tipologia di torri, loro forma, tipo di verniciatura, ubicazione delle pale e dei cavidotti) siano conformi alle prescrizioni delle linee guida emanate dalla Regione Puglia.

Nelle sue linee essenziali l'intervento prevede:

1. l'installazione di un parco eolico da 24 MW di potenza elettrica;
2. la realizzazione di una cabina elettrica di raccolta;
3. la realizzazione di un cavidotto di centrale della lunghezza complessiva di circa 6000 m. posato in opera lungo le strade di servizio.
4. la realizzazione di un cavidotto di interconnessione fra la cabina di raccolta e l'ampliamento della sottostazione di trasformazione elettrica esistente nel comune di Alberona.

Le principali caratteristiche degli aerogeneratori sono:

- Diametro del rotore: 71 m
- Altezza del mozzo: 78 m (Torre in acciaio)
- Velocità del vento di accensione: 2,5 m/s
- Velocità del vento nominale 13,5 m/s
- Velocità del vento di fermo 28-34 m/s
- Livello del suono: 102 Db (A) (previsto)

Per l'accessibilità dei mezzi al sito di impianto, è previsto l'utilizzo di viabilità già esistente e di proprietà del comune di Volturino (strada vicinale Briele, strada vicinale Mezzana-Marano, strada vicinale Monturzo, strada vicinale Monturso-Montorsi, strada vicinale vallone Cupo), integrata da nuovi percorsi interni all'area interessata dalla realizzazione del parco eolico. Le strade interne costituiscono la viabilità per accedere alle piazzole (aree di pertinenza degli aerogeneratori). Le strade di nuova realizzazione si sviluppano per circa 3,3 km, con carreggiata stradale non inferiore ai 4,00 m di larghezza; mentre le strade esistenti per circa 2,7 km verranno adeguate, dove necessario, alle esigenze dei mezzi di transito, sia per la dimensione della carreggiata, sia per realizzare un'adeguata struttura stradale.

Le strade di servizio e i piazzali saranno realizzati conformemente alle indicazioni di cui ai punti 1.4 e 1.5.4 delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia". Sia le strade che le aree di piazzola saranno dotate di cunette laterali realizzate con materiale arido naturale, per consentire il drenaggio e lo smaltimento delle acque meteoriche. Le scarpate saranno stabilizzate mediante opere di ingegneria naturalistica, con la realizzazione di muri a secco, rinverditi con tale e/o mediante viminate, eseguite con paletti in legno di essenza forte, verghe di salice e talee. La cabina elettrica di smistamento è del tipo prefabbricato in CAV ed ha dimensioni massime di 15,00(L) x 3,00(P) x 2,80(H) m. Essa è posizionata nei pressi della strada vicinale Briele e, per migliorarne l'inserimento paesaggistico, sarà rivestita con pannelli del tipo costolato o nervato tinteggiato di colore chiaro. Nel paragrafo relativo all'analisi delle alternative progettuali, il Proponente illustra dapprima quali siano le ragioni che, in generale, rendono la soluzione dell'eolico più competitiva rispetto a quella dell'impiego del fotovoltaico; quindi passa ad analizzare differenti ipotesi di ubicazione degli aerogeneratori e, infine, la alternativa 0 (mancata realizzazione dell'opera).

Vengono quindi descritte con dettaglio le diverse fasi costruttive e le modalità di posa in opera tanto degli aerogeneratori che delle infrastrutture di servizio. In particolare l'impianto verrà realizzato nelle seguenti macrofasi:

1. adeguamento della viabilità esistente, se necessario, e realizzazione degli assi secondari (ossia viabilità di servizio all'interno dell'area) e delle piazzole
2. realizzazione di cavidotti interrati ed infrastrutture elettriche;
3. realizzazione dei plinti di fondazione;
4. messa in opera delle sottostazioni elettriche prefabbricate;
5. montaggio degli aerogeneratori;
6. sistemazione morfologica, regimentazione idraulica di superficie e interventi di rinaturalizzazione.

Dalla lettura del cronoprogramma allegato al progetto si evince che la durata presunta dei lavori è pari a 11 mesi.

La dismissione dell'impianto, prevista dopo 20-25 anni di esercizio, comporterà le seguenti attività:

- smontaggio delle macchine nei vari componenti e trasporto agli impianti di recupero. trattamento e/o rifiuto;
- annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m;

- rimozione completa delle linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- ripristino ambientale e delle condizioni originarie del sito, mediante rinverdimento delle piazzole e delle strade di servizio (a meno di futuri riutilizzi).

Conclude il paragrafo la analisi costi ricavi che dimostra ampiamente la redditività dell'investimento.

Quadro di Riferimento Programmatico

3 Con riferimento agli A.T.E. del PUTT si rileva come l'intervento ricada in aree individuate come "C" e "D" con i cui indirizzi di tutela è compatibile;

3 Per quanto concerne gli A.T.D. del PUTT, il sito d'intervento è interessato dal vincolo rappresentato nella serie 3 (vincolo idrogeologico); e pertanto è soggetto agli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui all'art. 3.05, integrate con le prescrizioni di base dell'art. 4 delle norme di attuazione del PUTT stesso. La tipologia di opere proposte è compatibile con tali direttive di tutela.

La porzione ubicata a nord nord-est dell'area in oggetto, è interessata dal vincolo appartenente alla serie 7 usi civici. Ai fini della tutela delle aree gravate da usi civici, per quelle confermate dai Comuni, come il caso in esame, il Piano individua due regimi di tutela. Il primo riferito alle "terre private gravate per le quali si applicano gli indirizzi di tutela di cui al p.to 1.4 dell'art. 2.02, ossia l'indirizzo di tutela per gli ambiti di valore relativo "D". Il secondo riferito alle "terre di demanio civico", per le quali si applicano gli indirizzi di tutela di cui al p.to 1.3 dell'art. 2.02 e delle direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art.3.05. L'intervento in esame è coerente con tali indirizzi.

L'area delimitata per la realizzazione dell'impianto colico risulta interessata al suo interno e lungo il confine nord e lungo il versante disposto a sud-est dalla presenza di zone boschive, per le quali si applicano i regimi di tutela di cui all'art. 3.10. Sia le macchine che l'andamento planimetrico del cavidotto interrato sono stati posizionati in modo tale da non interessare direttamente le aree sottoposte al vincolo boschi;

3 Con riferimento al P.R.G. del Comune di Volturino adottato con Delibera n° 1 del 19.02.2003 del C.C.), l'intervento ricade in area "E";

3 L'intervento non interessa Zone a Protezione Speciale né aree S.I.C.;

3 L'intervento ricade all'interno, anche se in zona marginale, dell'Important Birds Areas 126 Monti della Daunia, area classificata di importanza 4/110 dalla L.I.P.U. Come dettagliatamente illustrato nella Valutazione di incidenza, il parco eolico non provoca significative interferenze con l'avifauna.

3 L'intervento non ricade in Aree Naturali protette istituite ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 19 del 1997

3 Per quanto concerne il P.A.I. il sito interessato dalla realizzazione del Parco eolico rientra, per la maggior parte della sua estensione, in un'area a pericolosità di frana di classe PG2 definita a pericolosità di frana elevata e, parzialmente, per quanto riguarda il settore SE, nella classe PG3 a pericolosità di frana molto elevata. Si osserva comunque che tutti gli aereogeneratori siano ubicati solo ed esclusivamente in aree ricadenti in classe PG2 e che essi sono stati dotati di fondazioni profonde che, oltre a garantire la stabilità delle torri eoliche, avranno anche la funzione di limitare il rischio da pericolosità di frana dell'area, realizzando la cucitura di eventuali superfici di scorrimento, incrementando la resistenza a taglio lungo le potenziali superfici di rottura.

3 L'intervento è altresì coerente con gli indirizzi del P.E.A.R.

Quadro di Riferimento Ambientale

Il S.I.A. traccia un dettagliato quadro di riferimento ambientale, supportato da indagini di campo. Particolarmente approfondita appare la caratterizzazione anemometrica dell'area in esame, che risulta senza dubbio idonea all'installazione degli aerogeneratori.

Parimenti approfondita è l'analisi della flora e della fauna esistente ed il suo inquadramento nell'ambito delle liste rosse regionali e nazionali ovvero delle schede di Rete Natura.

Molto dettagliata, in quanto ripresa dalla valutazione di incidenza, è la analisi in situ delle specie di volatili esistenti. In particolare in questo paragrafo del SIA: sono censite tutte le coppie di volatili significativi nidificanti nella zona.

In questo capitolo viene ulteriormente ripresa la problematica concernente la individuazione delle rotte migratorie, evidenziando come le traiettorie di queste ultime interessino quote ben più elevate rispetto a quelle di potenziale collisione con gli aerogeneratori.

Valutazione di incidenza

La valutazione di incidenza, redatta con sufficiente approfondimento e rigore, evidenzia la sostanziale compatibilità tra il parco colico e l'IBA Monti della Daunia.

Lo studio prende in esame gli effetti che sulla fauna presente in loco avrà il nuovo parco eolico, considerando specificatamente gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza in zona di altri impianti attivi.

In sostanza nella Valutazione di Incidenza, dopo aver evidenziato come all'interno di ogni area I.B.A. sussistano zone di maggiore e minore significato a seconda delle rotte seguite dai migratori, viene analizzata la posizione di ogni singolo aerogeneratore e valutata la sua compatibilità con le rotte migratorie.

A partire da un attento studio della bibliografia esistente sull'argomento e dai risultati di specifiche indagini svolte in situ, il redattore dello studio (l'ornitologo Dott. Pennacchioni, particolarmente esperto, tanto da aver collaborato alla perimetrazione di numerose aree protette) dimostra la inesistenza di rotte migratorie significative interferenti con l'impianto.

Impatti Ambientali

In questo capitolo sono dettagliatamente ed analiticamente esaminati gli impatti ambientali attesi in fase di cantiere, esercizio e dismissione del parco eolico.

Il S.I.A. individua abbastanza precisamente i fattori di impatto negativo dell'opera che, Coli riferimento alla fase di esercizio (caratterizzata da impatti continui e sempre presenti) sono:

- occupazione di territorio (coltivato e non);
- alterazione visiva del paesaggio;
- rumore dovuto al movimento delle pale;
- proiezione delle ombre;
- effetti su flora e fauna (soprattutto collisione dell'avifauna);
- interferenze elettromagnetiche.

Vengono altresì analizzati gli impatti con il sistema botanico-vegetazionale, individuando misure di mitigazione consistenti nella deviazione del tracciato di alcune strade, ovvero nella ripiantumazione delle essenze rimosse in fase di cantiere.

In questo paragrafo viene nuovamente affrontata la problematica delle possibili interazioni tra aerogeneratori ed avifauna, giungendo alla conclusione che la tipologia di supporto adottato (si è eliminato il traliccio per scoraggiare le nidificazioni), le caratteristiche della sua colorazione non riflettente, la ridotta velocità di rotazione delle pale, la elevata rumorosità rilevabile nel perimetro di 250 m dalla pala stessa, unitamente alla accurata disposizione degli aerogeneratori, appositamente studiata

per ridurre al massimo l' "effetto barriera", rendono estremamente improbabili le collisioni.

La disposizione delle pale eoliche su un semicerchio aperto risulta altresì funzionale a limitare gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza in zona di altri impianti

Nel paragrafo si riportano infine i risultati di uno studio di impatto acustico realizzato a partire dal monitoraggio dell'attuale clima acustico del sito.

Le simulazioni numeriche, effettuate per differenti velocità del vento, hanno consentito di evidenziare come la rumorosità indotta dal parco eolico risulti non percepibile in quanto inferiore al rumore di fondo esistente.

Una volta individuati qualitativamente i diversi impatti (negativi e positivi), gli estensori dello studio procedono alla valutazione analitica dell'impatto ambientale dell'intervento di progetto, confrontandolo con l'alternativa 0.

La quantificazione numerica degli impatti è effettuata individuando il rango ed il peso di ciascuno di essi secondo criteri tratti dalla letteratura tecnica specialistica.

Il risultato finale porta ad individuare un impatto complessivamente positivo dell'intervento.

Opere di mitigazione

Oltre agli aspetti già analizzati (disposizione planimetrica, tipologia di supporto, ridotta velocità di rotazione, utilizzo di vernici non riflettenti, studio del tracciato della viabilità di servizio, realizzazione dell'elettrodotto interrato), la mitigazione degli impatti ambientali è stata perseguita mediante la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica in corrispondenza delle piazzole che ospitano ciascun aerogeneratore. In particolare le scarpate al piede sono protette con l'impiego di viminate. Il quadro economico di progetto prevede lo stanziamento di circa Euro 67.000 per opere di mitigazione e ripristino ambientale.

Osservazioni

L'impianto proposto, per la sua natura e consistenza, non è certamente privo di impatti, la cui esistenza, tra l'altro, viene evidenziata dagli stessi estensori del S.I.A. Occorre tuttavia rilevare come l'intervento, destinato esclusivamente ad autoproduzione di energia elettrica, si inserisca in un lodevole programma di minimizzazione dell'impatto ambientale complessivo del sistema di trasporto gestito dalla ferrovie del Gargano, con riduzione di impiego di mezzi alimentati da combustibili fossili a favore di soluzioni che privilegino l'energia rinnovabile. Lo studio di impatto ambientale, redatto conformemente alle prescrizioni normative per quanto concerne forma e contenuti, risulta sufficientemente approfondito, ed analizza con dettaglio alcune problematiche sensibili come quella dell'impatto sulla viabilità esistente, fornendo indirettamente risposta ad un aspetto richiamato dalla provincia di Foggia la quale, nell'assentire il proprio nulla osta all'intervento, richiama la necessità di verificare le modalità di realizzazione dello stesso in considerazione della consistenza della viabilità esistente. Ulteriori spunti di approfondimento sono contenuti nelle risposte fornite dagli estensori del S.I.A. e della valutazione di Incidenza alle osservazioni pervenute da parte della L.I.P.U. e di Italia Nostra. Le osservazioni contengono alcune asserzioni di principio (come ad esempio disquisizioni sull'impiego del fotovoltaico in alternativa all'eolico, la coerenza tra l'impiego di energia colica ed i contenuti del protocollo di Kyoto ecc.) ed altre di merito. Tra queste ultime si cita la contestazione circa il mancato rispetto da parte del proponente delle distanze minime indicate dalle linee guida emanate dalla regione Puglia tra alcune pale e l'area urbana di Volturino. I progettisti rilevano come le linee guida, con le loro numerosissime prescrizioni, rappresentino appunto una guida nella progettazione e che il mancato rispetto di tale distanza (800 m invece dei prescritti 1000) sia imputabile alla necessità di minimizzare l'impatto complessivo dell'opera.

Un'altra osservazione riguarda presunte inesattezze circa la produttività dell'impianto e circa la adeguatezza della stazione anemometria utilizzata per il micrositing: gli estensori del S.I.A. ed il C.E.S.I. forniscono chiarimenti in merito. Un aspetto di maggior rilevanza è costituito dalla contestazione mossa nei confronti dei progettisti i quali, secondo le associazioni interroganti, avrebbero dovuto effettuare la

valutazione di impatto ambientale con riferimento non solo al proprio parco eolico inserito nell'ambito degli impianti esistenti, ma considerando anche tutti gli altri interventi proposti sulla medesima area. Condivisibile appare la risposta fornita dagli estensori del S.I.A. che reputano non logico considerare vincolanti, per un intervento attualmente in avanzata fase progettuale, proposte effettuate da altri soggetti per le quali non risulta ancora avviato l'iter approvativo e, talvolta, non supportate neanche da un progetto preliminare. Precise e puntuali sono le risposte fornite dal Dott. Pennacchioni alle osservazioni relative alla valutazione di Incidenza.

L'estensore dello studio, tralasciando di replicare alle pesanti considerazioni di natura personale contenute nelle missive miranti a screditarne la credibilità professionale, risponde nel merito a tutte le questioni riguardanti la compatibilità dell'intervento con l'area IBA.

- Alla luce di quanto sopra rappresentato, ed anche in considerazione che l'intervento è finalizzato ad autoproduzione di energia elettrica da parte di un gestore di un pubblico servizio allo scopo di avviare un processo di riconversione che miri alla riduzione del trasporto su gomma a favore di quello su ferro, il Comitato Reg.le di VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento con le seguenti prescrizioni:

3 In fase di progettazione esecutiva sia valutata la possibilità di riposizionare le pale più vicine all'abitato riportandole ad una distanza rispettosa delle indicazioni contenute nelle linee guida della Regione Puglia;

3 Atteso che l'area interessata dall'impianto ricade in zona PG2 del PAL il proponente provveda ad acquisire la necessaria autorizzazione da parte della Autorità di Bacino.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un parco colico in località Montorsi, in agro del comune di Volturino (Fg), proposto da Ferrovie del Gargano S.r.l. - Via Zuppetta, 7/d - Bari -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
